ASSEMBLEA DEI SINDACI
DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
DELL'AMBITO TERRITORIALE DELLA CARNIA

DELIBERAZIONE N. 1 DELLA SEDUTA DEL 16/02/2022

OGGETTO: Attivazione di una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 tra gli Enti gestori degli ambiti territoriali Sociali della Carnia, del Natisone, Collinare, del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, del Torre, Medio Friuli e Riviera Bassa Friulana per la realizzazione del progetto denominato «Sunrise», volto a realizzare una filiera di interventi e servizi per donne vittime di violenza di genere e per uomini maltrattanti. Approvazione progetto e schema di Accordo.

Il giorno 16 febbraio 2022 alle ore 17.00 si è riunita in videoconferenza, come da convocazione dell'ASU FC prot. n. 18284 del 01/02/2022, l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale della Carnia, alla presenza dei sotto elencati rappresentanti delle Amministrazioni comunali:

Comune	Presente / Assente
Amaro	Presente
Ampezzo	Presente
Arta Terme	Presente
Cavazzo Carnico	Presente
Cercivento	Presente
Comeglians	Assente
Enemonzo	Presente
Forni Avoltri	Presente
Forni di Sopra	Presente
Forni di Sotto	Assente
Lauco	Presente
Ovaro	Presente
Paluzza	Presente
Paularo	Presente
Prato Carnico	Presente
Preone	Presente
Ravascletto	Presente
Raveo	Presente
Rigolato	Presente
Sappada	Presente
Sauris	Presente
Socchieve	Presente
Sutrio	Presente
Tolmezzo	Presente
Treppo Ligosullo	Assente
Verzegnis	Presente
Villa Santina	Presente
Zuglio	Presente

Sono presenti, in rappresentanza dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, quale Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni:

Paola Dario – Responsabile Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale della Carnia
Elisa D'Aronco – Coordinatore Area adulti-anziani
Gaia Pecile – Coordinatore Area sviluppo di comunità
Gianvito Ancona – Coordinatore Area età evolutiva e giovani
Assiste il Segretario verbalizzante Istruttore amministrativo Paola Paschini.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATI:

- l'articolo 17 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 («Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale») il quale prevede che i Comuni esercitino in forma associata in ambiti territoriali individuati con deliberazione della Giunta regionale le funzioni comunali di cui all'articolo 10, ivi comprese le attività, gli interventi e i servizi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 6/2006;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 97 del 25 gennaio 2019 tramite la quale sono stati individuati gli ambiti territoriali per la gestione associata dei Servizi sociali dei Comuni e che in particolare l'ambito del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale è costituito dai Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;

ATTESO che l'esercizio associato di funzioni e servizi assume la denominazione di Servizio sociale dei Comuni (SSC) ed è disciplinato dalla Convenzione istitutiva di cui all'art. 18 della L.R. n. 6/2006 che individua, tra l'altro, la forma di collaborazione che i Comuni intendono attuare per la realizzazione del SSC, scegliendo la stessa tra le opzioni di delega previste al sopra menzionato art. 18;

VISTO il decreto n. 1306 del 18 dicembre 2020 con cui l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale recepisce la volontà espressa dai Comuni facenti parte dell'ambito territoriale della Carnia nella «Convenzione per l'istituzione e la gestione del Servizio sociale dei Comuni» di delegare la gestione del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale della Carnia all'Azienda succitata dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, così come previsto dall'art. 18 della Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6 «Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale»;

VISTI

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata ai sensi della Legge 77/2013 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011»;
- il D.L. 119/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;
- l'Intesa tra il Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;
- la L.R. 12/2021 «Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori»;
- la Legge 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e

servizi sociali», così come successivamente recepita dalla sopra richiamata L.R. n. 6/2006;

- il D.Lgs. 267/2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- la Legge 7 agosto 241/1990 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

CONSIDERATO che:

- ai sensi del quadro normativo sopra richiamato i SSC concorrono alla programmazione e all'attuazione degli interventi e dei servizi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, attraverso progetti e prestazioni a sostegno di donne vittime di violenza di genere, sole o con figli minori, così come recepito dalle relative Convenzioni Istitutive;
- l'art. 17, comma 4 della L.R. n. 6/2006 che prevede che "A fini di economicità e semplificazione gestionale e di omogeneizzazione dei servizi, due o più Servizi sociali dei Comuni rientranti nel territorio del medesimo ente del servizio sanitario regionale che assicurano l'assistenza territoriale possono stipulare accordi per gestire in comune uno o più servizi";
- a fronte dell'esperienza maturata negli anni dagli ambiti territoriali appartenenti all'area dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e della spinta dettata dall'estensione e dalla gravità del fenomeno sociale della violenza di genere è emersa l'opportunità di sperimentare la costruzione di una filiera di interventi e servizi di area vasta, volta a qualificare l'offerta e a garantire un più efficace e migliore impiego delle risorse;

CONSIDERATO che gli ambiti territoriali della Carnia, del Natisone, Collinare, del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, del Torre, Medio Friuli e Riviera Bassa Friulana intendono a tal fine:

- realizzare congiuntamente, in quanto di interesse comune, il programma di sperimentazione inter-ambiti per la realizzazione di una filiera di interventi e servizi per donne vittime di violenza di genere e per uomini maltrattanti denominato «Progetto Sunrise» che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato sub 1);
- attuare le seguenti azioni:
  - realizzazione di interventi atti a promuovere il benessere delle comunità locali e a prevenire situazioni di difficoltà, disagio, esclusione ed emarginazione individuali e familiari nel territorio dei sette SSC aderenti al progetto;
  - attivazione di almeno due centri antiviolenza, distribuiti in modo da servire tutte le aree del territorio;
  - apertura di almeno cinque sportelli territoriali, quali articolazioni locali dei Centri antiviolenza;
  - gestione di almeno una Casa rifugio per l'utenza di tutto il territorio considerato;
  - gestione di almeno due Case di semi-autonomia (già denominate case di transizione) per l'utenza di tutto il territorio considerato;
  - realizzazione di interventi di supporto all'autonomia delle donne vittime di violenza di genere sull'asse casa, lavoro, sostegno al reddito;
  - realizzazione di interventi di supporto ai figli delle donne vittime di violenza di genere;
  - realizzazione di interventi per i maltrattanti;
  - istituzione di una équipe multi-professionale, a supporto delle attività di cui al progetto;

EVIDENZIATO che:

- il Progetto prevede il ricorso all'istituto della co-progettazione di cui all'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 «Codice del Terzo Settore», che ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziative, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica, attesa la necessità di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore nelle attività da realizzare;
- all'esito della procedura di co-progettazione sarà possibile definire i contenuti specifici delle attività da realizzare, la condivisione di obiettivi e di responsabilità fra i vari partner di progetto;

ATTESO che:

- l'art. 15, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- ai fini della realizzazione del progetto di cui trattasi tra gli Enti gestori degli ambiti territoriali della Carnia, del Natisone, Collinare, del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, del Torre, Medio Friuli e Riviera Bassa Friulana, sarà sottoscritto apposito Accordo, che si rende necessario approvare con il presente atto e che si allega ad esso quale parte integrante (allegato sub 2);

RILEVATO che l'Accordo prevede:

- la realizzazione di una filiera di interventi e servizi di area vasta per donne vittime di violenza di genere, con o senza figli, e per uomini maltrattanti, così come descritta e dettagliata nell'allegato sub 1;
- l'adozione dell'istituto della co-progettazione quale strumento maggiormente idoneo per l'affidamento dei servizi previsti dal progetto;
- l'individuazione del Servizio sociale dei Comuni del Medio Friuli in delega alla Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Daniele Moro di Codroipo quale soggetto capofila;
- che le risorse economiche di parte pubblica investite nella co-progettazione saranno costituite dai finanziamenti regionali di cui al Fondo per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni previsto all'art. 21 della L.R. n. 12/2021 e dal contributo degli Enti partner, che si impegnano a trasferire al Capofila un importo annuo di € 9.000,00 per ciascun anno di durata del progetto;
- che i finanziamenti sopra citati potranno essere integrati con contributi degli Enti del Terzo Settore che parteciperanno alla co-progettazione;
- che i partner si impegnano altresì a mettere a disposizione, senza oneri per il partenariato progettuale, le sedi che ospiteranno gli sportelli territoriali;
- una durata del progetto sino al 31 dicembre 2024, con possibilità di rinnovo per un ulteriore biennio, previo comune accordo tra le parti, con comunicazione scritta formalizzata almeno due mesi prima della scadenza;

AI SENSI e per gli effetti di quanto previsto dagli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.Lgs. n. 174/2012, il funzionario TPO Area Assistenziale Ambito Socio Assistenziale esprime parere di regolarità tecnica favorevole ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

AI SENSI e per gli effetti di quanto previsto dagli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.Lgs. n. 174/2012, il Responsabile dell'U.O. economico/finanziaria esprime parere di regolarità contabile favorevole

D E L I B E R A

1. di far proprie e di approvare le premesse della presente deliberazione;
2. di approvare il progetto denominato «Sunrise - Programma di sperimentazione inter-ambiti per la realizzazione di una filiera di interventi e servizi per donne vittime di violenza di genere e per uomini maltrattanti» che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di approvare lo schema di Accordo tra gli Enti gestori degli ambiti territoriali della Carnia, del Natisone, Collinare, del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, del Torre, Medio Friuli e Riviera Bassa Friulana che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, autorizzandone i relativi impegni economici demandandone contestualmente la sottoscrizione al Legale Rappresentante dell'Ente Gestore del SSC;
4. di individuare il Servizio sociale dei Comuni del Medio Friuli in delega all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Daniele Moro di Codroipo quale Ente capofila del progetto;
5. di dare mandato al Responsabile del Servizio sociale dei Comuni di porre in essere tutti gli adempimenti successivi necessari alla realizzazione del progetto;
6. di inviare la presente deliberazione all'Ente Gestore Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Daniele Moro di Codroipo, per gli adempimenti necessari.

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
dell'Ambito territoriale della Carnia
firmato Dott. Gianni Borghi